



## ***Ricostruire la Siria partendo dalla Scuola***

### **DAMASCO**

---

#### **Scuola Materna**

La scuola materna di Damasco si trova adiacente all'Ospedale Italiano. Ospita circa 200 bambini che sono seguiti da 12 maestre e 6 dipendenti che si occupano della mensa, delle pulizie e del trasporto. Ogni giorno 4 pulmini raggiungono varie zone della città per portare a scuola i bimbi che vivono più lontano.

Prima della guerra il 95% dei bambini era cristiano. Negli anni molte di queste famiglie hanno lasciato il Paese perché particolarmente soggette ad attentati e a soprusi. Ora solo 24 bambini su 200 sono cristiani. La scuola è aperta a tutti senza distinzioni ed appare come un ambiente di grande tolleranza e di integrazione.



In questi anni l'impegno principale è stato offrire ai bambini un ambiente sicuro, sereno, gioioso che attraverso giochi, attività e i laboratori di musica facesse loro dimenticare per un po' la tristezza della distruzione, la paura e il rumore dei bombardamenti. Ogni giorno i bimbi approfittano di un buon pasto caldo e di

una merenda, che li aiutano a non risentire troppo delle ristrettezze della famiglia.

Le insegnanti che si dedicano a loro ricevono uno stipendio di circa 50.000 lire siriane (circa 200 euro) con il quale faticano a mantenere le loro famiglie, in una situazione di costo della vita sempre più elevato e di scarsità di prodotti, proprio a causa della guerra e dell'embargo. Molte di loro soffrono la perdita di beni e persone care.

#### **Necessità:**

- Salario delle maestre
- Servizio trasporto dei bambini (carburante)
- Iscrizioni, materiale didattico, divise, pasti

## Corsi per le donne

In questi anni difficili un sostegno importante è stato offerto in modo particolare alle donne che hanno dovuto lasciare le loro case, o che hanno perso il lavoro e che vivono nei centri per rifugiati o presso altre famiglie.

Accoglierle, offrire loro uno spazio sereno, pulito, un corso a loro dedicato è un sostegno concreto per aiutarle a rialzarsi e a guardare al futuro con speranza.

Ad oggi oltre 1.000 donne hanno frequentato i corsi di sartoria per poter realizzare e rammendare i vestiti per le loro famiglie non

potendo più contare sui negozi dove i prezzi sono inaccessibili. Solo nel 2017 le apprendiste sono state circa 250. Durante il corso hanno imparato: disegno dei modelli, taglio, cucito e confezionamento di abiti da donna, uomo, bambino.



Le attività si svolgono a tre livelli: corso per le apprendiste, laboratori di produzione e laboratorio di ricamo.

Le donne, una volta terminato il corso, possono trovare lavoro nei due laboratori, dove vengono realizzati per esempio i camici per i medici dell'ospedale e le uniformi per gli studenti delle due scuole in Siria e di quelle del Libano. In un altro laboratorio ricamano i loghi su divise o decorazioni su abiti da cerimonia. Il ricavato del laboratorio oltre a offrire un guadagno per chi lavora, viene reinvestito in nuovi corsi e per coloro che ne hanno necessità.

A quante finisco il corso viene data una macchina da cucire perché possano autonomamente pensare al fabbisogno delle loro famiglie e anche per quanti ne hanno bisogno, avviando così una piccola attività per autosostenersi.

Insegnare un mestiere per aiutarle a rimettersi in piedi, offrire un'attenzione personalizzata ad ognuna, in un clima di famiglia, aiuta le donne ad aprirsi, a raccontare la sofferenza e il dolore vissuto, a liberarsi un po' dei pesi che si portano dentro. Per molte di loro il diploma del corso di cucito è il primo che ricevono nella vita. Molte infatti non hanno completato gli studi o sono analfabete.

Grate per l'opportunità e la fiducia che viene loro data, spesso capita che offrano ore di lavoro come volontarie per aiutare a portare avanti l'attività di produzione.

Oggi si vorrebbe offrire ad alcune di loro l'opportunità di apprendere l'utilizzo delle macchine computerizzate con programmi di ricamo e bordature. Oltre a potenziare le loro conoscenze, è

un'opportunità per ampliare il loro orizzonte, aumentando il livello culturale e le possibilità lavorative.

Necessità:

- Macchine industriali per il ricamo
- Stoffa, filo e quanto necessario alla realizzazione dei loghi
- Borsa viveri per le famiglie

## ALEPPO

---

Le FMA all'inizio del 2018 sono ritornate ad Aleppo per stare vicino alla popolazione e per aiutare la ricostruzione materiale e spirituale. Infatti nel 2015 avevano dovuto chiudere la scuola a malincuore, ma era troppo pericoloso per le suore rimanere ad Aleppo e i bambini erano impossibilitati a frequentare la scuola. Le famiglie cristiane prima della guerra erano 250 mila su una popolazione di 4 milioni, adesso si contano da 50 a 60 su 1.800.000 abitanti. Prima gli alunni



della scuola materna erano tutti cristiani adesso, sono accolti senza distinzione anche i mussulmani, privilegiando chi è in maggiore situazione di bisogno.

La casa delle Fma è piccola, ma in poche stanze messe a disposizione dall'Ordine di Malta, riescono ad accogliere per ora una cinquantina di bambini per la scuola materna. In questi anni però la struttura ha subito numerosi danni ed è necessario provvedere ai lavori di riparazione perché i piccoli possano frequentare in ambienti sicuri e decorosi.

Il cortile, appartenente a una colonia di ebrei, è affittato sempre dall'Ordine di Malta e ospita sia i bimbi della scuola materna, sia i preadolescenti nei giorni di vacanza per l'oratorio.

In un appartamento, sempre appartenente alla comunità, vivono 8 giovani studenti universitarie cristiane, provenienti da villaggi e in un'unica sala, usata sia dalla comunità che da ospiti, si attuano incontri formativi per giovani e per i genitori. La cappella anche è sempre aperta a chi cerca pause di silenzio e di incontro con Dio.

Necessità:

- Ristrutturazione dell'edificio (danni ai muri, alle scale, infissi da riparare/sostituire)
- Stipendi per insegnanti e dipendenti
- Iscrizione dei bambini, divise, materiale didattico, pasti

*Questo è l'impegno dell'oggi in Siria, ma lo sguardo va oltre. Si pensa al futuro e ai bambini e ai giovani che ne saranno i protagonisti.*

*Non appena le condizioni lo permetteranno vorremmo realizzare a Damasco e ad Aleppo due complessi scolastici che offrano il ciclo completo di studi.*

*Un'educazione integrale di qualità è il contributo che le Figlie di Maria Ausiliatrice possono dare alle generazioni future, per aiutarle a ricostruire il paese sui valori della pace, della tolleranza e dell'integrazione.*



## ***Prendersi cura delle ferite e dell'anima***

---

La storia recente della capitale della Siria, si intreccia con lo spirito missionario delle Figlie di Maria Ausiliatrice che hanno acconsentito alla richiesta fatta loro nel 1913 dall'Associazione Nazionale per soccorrere i Missionari Italiani all'estero (ANSMI) di assumere la responsabilità dell'**Ospedale italiano di Damasco**.

L'opera è sopravvissuta alle due guerre mondiali, in più di un'occasione l'ospedale è stato occupato da militari e le suore sono state costrette a lasciarlo e a rifugiarsi a Betlemme. Al loro ritorno si sono adattate a lavorare come infermiere nell'ospedale ancora occupato dal governo.

Dopo la fine della seconda Guerra mondiale hanno riavuto l'intera gestione che hanno portato avanti con capacità e passione fino ad oggi dove si trovano a vivere una nuova guerra terribile. Attualmente la comunità delle suore salesiane è formata sia da sorelle Siriane che da missionarie.

Per arrivare all'Ospedale basta dire a un tassista che si vuole andare dai "Telieni", gli italiani e qui, nel quartiere di Mazraa, si trova il centro chirurgico con sei sale operatorie, dove sono stati curati profughi palestinesi, iracheni e semplici cittadini siriani e che dal 2011 soccorre gratuitamente i feriti dei bombardamenti e degli attacchi che colpiscono la capitale e non solo. A questo è possibile grazie al contributo che arriva dal 2015 dall'Ospedale gemelli di Roma e dal Vaticano, anche se i bisogni sovrastano sempre le possibilità.



L'attività dell'ospedale, da sempre si rivolge in particolare ai ceti meno abbienti, in gran parte di religione mussulmana o cristiani di diverse confessioni e riti. L'opera costituisce una forte e visibile testimonianza di carità e oggi più che mai, è un punto di riferimento per la popolazione nella tempesta che scuote la capitale.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice come la stessa popolazione hanno attraversando momenti molto difficili, venendo a conoscenza di casi molto tristi di famiglie che hanno perso la casa perché i terroristi l'hanno occupato con forza o distrutta, di figli impegnati in guerra che muoiono o rimangono mutilati per sempre, di attentati di kamikaze che creano tanti morti e feriti e molti di

quest'ultimi arrivavano all'ospedale dove tutti i dottori e le infermiere con grande dedizione si prodigavano per loro. Ci sono stati periodi in cui i posti letto e le barelle non bastavano e i feriti venivano adagiati nei corridoi perché non si poteva dire di no a nessuno di quanti si presentavano a chiedere aiuto.

Fin dall' inizio della guerra la comunità ha deciso di non lasciare a casa nessuno dello staff dell'Ospedale a causa della diminuzione delle risorse economiche, perché altrimenti sarebbe stato come togliere il pane a tutta la famiglia. Giorno dopo giorno le FMA sono andate avanti fiduciose che la Provvidenza avrebbe continuato a sostenerle confermandole nella loro scelta.

Attualmente sono 250 i dipendenti dell'Ospedale che lavorano su 3 turni giornalieri. Nel corso dell'anno sono stati ricoverati 3.200 malati, 5.700 hanno ricevute cure in Pronto Soccorso, 13.800 persone hanno fatto esami di laboratorio, raggi, ecografie, visite specialistiche...



I malati, vista la situazione difficile che regna nel paese, fanno fatica a sostenere le

spese per gli interventi (che possono costare dai 1.000 ai 3.000 dollari), le cure, la degenza, i medicinali (tutto è a pagamento), in molti casi non posso contribuire per nulla.

Il desiderio è di poter andare incontro alle necessità di tutti, per dare sollievo e speranza in un domani migliore.

Per poter continuare questo prezioso e fondamentale servizio le necessità sono tante e diversificate sia per garantire i servizi dell'Ospedale, sia per offrire un aiuto concreto alle tante famiglie che si rivolgono alle suore e che da loro sono sostenute con tutti i mezzi possibili. (medicinali, viveri..)

Per poter organizzare al meglio il lavoro, l'ospedale vorrebbe dotarsi di un programma di gestione delle cartelle dei pazienti e di un Laptop per reparto perché medici e infermieri possano avere sempre a disposizioni le informazioni necessarie.

Informazioni:

[www.cgfmanet.org](http://www.cgfmanet.org)

[www.missionegiovanifma.org](http://www.missionegiovanifma.org)

Video Campagna: [youtube.com/MissioneGiovaniFMA](https://youtube.com/MissioneGiovaniFMA)